

---

## Aggiunte al Dizionario di Toponomastica Lombarda

SERIE TERZA



CON questa terza serie di *Aggiunte* (1) intenderei di aggiornare fino ad oggi il mio *Dizionario*. I contributi nuovi, di cui mi son potuto ora giovare, sono in parte costituiti da pubblicazioni apparse dopo uscita la II serie delle mie *Aggiunte*, in parte da indicazioni fornitemi direttamente da qualche studioso, in parte da opere già da me utilizzate, ma dove mi era rimasto da spigolare ancora. Tengono il campo vari lavori del sig. Carlo Massimo Rota (2), o già da me citati nelle II *Aggiunte*, o nuovi; poi il libro del sig. Guido Olivieri sul Lago di Como; ma in modo specialissimo le notizie avute per corrispondenza, o attraverso a suoi articoli o ad opere a stampa, da quell'appassionato cultore di storie locali e frugatore di archivi

---

(1) Si veda per la serie I, *Opuscoli della famiglia Meneghina*, 7-8, Milano, 1932; per la serie II, in questo stesso *Archivio*, LIX, fasc. IV, 1933. In questo frattempo è apparsa, del mio *Dizion.*, una assai benevola recensione del prof. Fr. Ribezzo, nella sua *Riv. Indo-Greco-Italica*, a. 1933, p. 158.

(2) Il Rota, infaticabile investigatore di memorie di paesi, luoghi e chiese di Lombardia, porta sempre contributi molto importanti alle nostre ricerche. Non si può tacere però che egli ha per noi il difetto di comportarsi, benchè non si riconosca egli stesso alcuna preparazione agli studi linguistici, come se potesse muoversi in questo campo con piena sicurezza; ed anche l'altro, di disdegnare spesso l'accuratezza e compiutezza delle citazioni, dai documenti, che egli sa spesso assai bene interrogare. Noi lavoriamo non solo per noi, ma anche per gli altri! Da notare il curioso equivoco in cui è incorso il R., pretendendo che l'attuale nome di *via delle Tofàne*, in quel di Greco, dato a ricordo dell'ultima guerra, continui quello di *ad Topam* di una carta dell'a. 1241 (*Mem. di Greco*, p. 14, 15).

del territorio di Lecco e di Valsàssina, che è il sig. Andrea Orlandi. Di tale sua valida collaborazione, di cui si vide qualche segno già nella serie precedente, è per me doveroso e caro render ora qui le più vive grazie a questo studioso; la cui opera, forse appunto perchè egli non ha la pretesa di essere un competente in materia di toponomastica, può riuscire tanto più proficua ai nostri studi.

In un suo articolo, pubblicato nella scorsa annata di questo *Archivio*, trattò di nomi lombardi anche il prof. P. S. Pasquali; e così ho tratto qualche profitto anche dagli elementi fornitimi da questo giovane ma già molto operoso ed esperto studioso. Devo però avvertire che, nel recensire l'opuscolo da lui stesso giudicato con giusta severità, del dott. Könsgen, egli gli ha fatto troppo onore registrando tante sue evidenti sbadataggini, storpiature di nomi ecc.; e commette poi, per suo conto, l'imprudenza di dar come ammessa (tanto da apporvi la nota « manca all' Olivieri ») la « lombardicità » di vari nomi locali, solo per l'attribuzione arbitraria ed erronea, che ne fa il K. alla Lombardia. In questo modo il Pasquali si presta, contro ogni sua volontà, a dar credito ad un lavoro di valore negativo. Nè va trascurato che lo stesso Pasquali qualche volta procede con metodi un po' sbrigativi, sia dal punto di vista della fonetica (v. quanto diremo a proposito di *Bazzana*, *Belfuggito*, *Boldasca*, *Dergano*, *Meano*: da aggiungere la inammissibile derivazione, che egli propone, di *Mezzàna* -e con zz sonore da *Mettiana*), sia per altri riguardi (cfr. a proposito di *Arzaga*, *Mairana*).

Alcune notizie, relative al territorio di Mantova, ho raccolto da recenti studi del mio valente collega prof. Bruno Nardi, intorno all'identificazione dei luoghi virgiliani: studi che usciranno presto riuniti in un unico volume. Egli ha saputo metter ordine in una materia, intricata già di per sè, ma resa forse ancor più intralciata da anteriori ricerche, fatte da altri, senza metodo adeguato.

Si troverà qui qualche cenno ad alcune mie note, recentemente pubblicate a proposito di nomi locali, che ricordano antiche vie romane.

Di maggiore interesse sarebbe stato riferire qui, almeno per sommi capi, i risultati della minuta disamina a cui ha sottoposto il mio *Dizionario* (apportandovi certo una cospicua somma di nuovi dati di fatto, anche storici) il prof. G. D. Serra, dell'Università di Cluj: risultati che appariranno fra breve tempo, in una prima serie, nella *Zeitschrift für Roman. Philologie*: ma forse l'ampiezza di questa pubblicazione, dal Serra molto gentilmente

preannunciatami, difficilmente potrà mai permettermi di derivarne un riassunto utile per le mie *Aggiunte*, e ad ogni modo mi conviene evitare a questa terza serie un eccessivo ritardo.

Aggiungerò, in fine, che vari accenni a nomi compresi nel mio *Dizionario* si trovano anche nello studio di C. Battisti *Tarracina - Tarraco* (Studi Etruschi VI, 1932, pp. 287-338): per es. riguardo a *Lèsina, Lesna* (forse da un preiudoeur. \* l e s « burrone »); ad *Ardivesta*, corso d'acqua, Pavia (forse da un preindoeur. \* a r d: cfr. *Ardea* ecc.), e a *Taronno, Tarònico* (forse da ravvicinare a *Tarus, Taròdine, Tàrtarus* ecc.). Non li ho compresi nel mio elenco, perchè si tratta appena di proposte per ulteriori studi, assai dubitativamente presentate.

### Opere più utilizzate in queste note.

- ADAMI Vittorio. *Varenna e Monte Varenna*, Milano 1927.
- ANSELMI Arduino. *Milano storica nelle sue vie e nei suoi monumenti*, Milano, Hoepli, 1933.
- DOZIO Giovanni. *Notizie su Vimercate e sua pieve*. Milano, 1853 (si cita: *Vimercate*).
- NARDI Bruno. *Nuove ricerche sul paese natale di Virgilio*, estr. del n. 2 di *Virgiliana*, Mantova, 1930.
- NARDI Bruno. *Intorno al luogo natale di Virgilio*, in *La nuova Italia*, 20 febr. 1932.
- NARDI Bruno, *Il Mons Virgilii e la topografia medievale di Pietole*. Mantova, R. Accad. Virgiliana, 1933.
- OLIVIERI Dante, *Di alcune tracce di vie romane nella toponom. italiana* (Estr. dall'« Arch. Glottol. Ital. », vol. XXVI, 1934).
- OLIVIERI Guido. *Il lago di Como e sue vallate*, Milano, 1927.
- ORLANDI Andrea. *Uno sguardo alla Valsàssina*, Brivio, 1919.
- ORLANDI Andrea. *Taceno e la sua parrocchia in Valsàssina* (estr. da « All'ombra del Resegone », period., 1930).
- ORLANDI Andrea. *Le famiglie della Valsàssina*, Lecco, 1932.
- PASQUALI P. S., *Di alcuni nomi locali lombardi in -ascum, -acum, -anum*, ecc. « Arch. Stor. Lomb. », LXI, 1934.
- PRATI Angelico. *Nomi di luoghi*. (Estr. da *Italia Dialett.*, VII, 1931, pp. 209-253).
- ROTA C. M., *Le memorie della pieve di Gallarate*, Gallarate 1931.
- ROTA C. M. *Memorie storiche di Greco Milanese*. Milano, 1932.
- ROTA C. M. *Origine e significato del nome di Varese*, Varese, s. d. (ma 1933) e vedi, per altri studi dello stesso, la nota in principio delle mie *II Aggiunte*.

\* \* \*

- Andes.** Sull'origine, forse etrusca, di questo nome antico del luogo dove nacque Virgilio, v. anche Nardi, *Il luogo nat. di V.*, p. 77 e sgg.
- Aquaeductum** (S. Michael ad-), nome d'una chiesa presso Greco Milan. in doc. dell'a. 1147, poi detta *al Quadicio*, ora scomparsa (Rota, *Mem. Greco*, 21). Sarà da raffrontare col nome *Aquaducio* (a. 1044), di cui v. *Diz. Top. Lomb.* p. 68. La forma *Quadicio* direi che abbia *i* nel posto di *u* ai modo di *Origgio* per l'anteriore *Oleoductus* (*Diz.* p. 398).
- Ariano.** Il Pasquali (p. 7) ne avverte l'assenza nel mio Diz. Ma è fraz. di Olévano sul Tusciano (Salerno), non di quello di Lomellina!
- Ariore**, fr. Romagnese, Pavia (manca al mio Diz.). Essendo ignote le forme anteriori del nome, può essere arrischiato supporvi come fa il Serra (Com. Rur. 250), un *Heinricorum*, *Arrig-*. Ma l'*Arriorum* (da *Arrius*) proposto ora dal Pasquali, avrebbe dato *Arôr* (cfr. lomb. *Gerôn*, *glareone* ecc.).
- Arnate.** E' nominato (loco et fundo *Arnate*) in una carta dell'a. 976: Gabotto, *Carte Arch. Nov.*, (cit. dal Rota, *Gall.* 5).
- Artana.** Fu da me omesso (cfr. Pasquali) perchè è ora fraz. di Ottone (Piacenza).
- Arzaga**, fraz. Calvagese (Brescia). E' nome compreso nel Diz. a p. 83 sotto *Arsago*.
- Asinario** (Cernuschio-). La Piazza *Asinaria*, loc. presso Ballabio (Como), è detta sul luogo *Piassa Snèra* (Orlandi).
- Bagutta**, via di Milano. Il Pasquali (p. 23) lo ravvicina, forse con ragione, alla voce comasca *bagûta* 'maschera', ven. *baûta* (v. *Rom. Et. Wört.* 853, ed uno studio di G. A. Stampa sul dialetto di V. Bregaglia, Aaron 1934), come se volesse dire « via delle maschere » o « della baldoria » (perchè non per un'insegna d'osteria?). Del resto ricordo che Felice Venosta (Milano e le sue vie, Milano 1867) ne attribuiva l'origine ad una, a me ignota, famiglia *Bagutti*.
- Baiedo.** Aggiungi: = Arce *Bayedi* a. 1481; roca de *Bayé* 1470 (Orlandi).
- Bazzana** fr. Assago, Milano. Come non vede il Pasquali (p. 8) l'impossibilità fonetica di dedur questo nome da *opacus*? E come ci può entrare l'esposizione a settentrione, se il luogo sta a m. 102 di altitudine, in pianura?

- Belfuggito**, nome di quattro frazioni delle tre parrocchie di San Colombano al L., di S. Angelo Lodigiano e di Villavesco, nel territorio di Lodi. Su questa « formazione assai singolare » mi ero espresso con ragionevole prudenza nel *Dizion.* Può aver ragione il Pasquali (p. 19-21) a non credere all'apparenza del *fuggito*; ma sarà per lo meno esagerato dare per sicuro che *fuggito* vi rappresenti un riflesso di \*foljítum [cfr. forse i nomi: Glacier de *Foilly* e Col des *Foillis*, dall'Indice della Carta del TCI, foglio 1, ed il nome di *Bellafugera*, fraz. di Mocchie, Susa]; che anzi la difficoltà di ammettere *gg* da *lj* in questo dialetto mi pare insormontabile. Apprendo ora, grazie alla cortesia del P. Tiberio Abbiati di Lodi, che verso il 1630 in registri della parrocchia di S. Angelo si trova *Bel-fugito*. Non so se sia vero che si alterni con *Belfügi* e *-it*, nella pronuncia, anche *Belfüsî*. Se così fosse, io non sarei alieno dal considerare la forma con *gg* e *-ito* dovuta a falsa ricostruzione: *Belfüsî* potendo essere troncamento di *-fusîno*: e questo un diminutivo di *fús* 'foce, canale (cfr. *Diz. Top. Lomb.* p. 251 sotto *Fus*). Un *Fusino* è località di Val Gròsina, mi pare presso la confluenza del torr. Roasco. Troppo complicato mi pare un *Belrifugîno*, attraverso *Belarfusî*: cfr. *Buonripòso*, *Buonricóvero* ecc.; e troppo arbitraria un'alterazione da *Benfuggito*: cfr. *Panperduto* nel *Diz.*; escluderei anche *fagjetum* attraverso un dialettale *fögi*. — Ma ad una conclusione non si può venire senza conoscere forme storiche di qualche maggiore antichità.
- Bellano**. Non *Bellanàs*, ma *Bellanàschi* (*-ask*), mi avverte l'Orlandi, è chiamato uno dei venti che dominano sul lago di Como.
- Bianchette** (Cascine-). Si chiama così, come rilevo dal Rota, un caseggiato presso Greco milanese, che dopo il 1616 fu detto Cascina Loreto. E quel nome gli venne da un'effigie detta di S. Maria *Bianca*, della Misericordia. Da quelle parti fu anche una S. Maria *Nera*.
- Biandronno**. Dal sig. Parroco di Cirimido, don C. Romanò, mi fu comunicata la curiosa etimologia pseudo-erudita, che voleva vedere in questo nome il ricordo di un *blandum onus* (un tributo di pesce!) dovuto un tempo a Milano!
- Bindo**. E' nella fraz. di S. Brigida, Berg.; e ve n'è due altri in Valsass. e in V. Averara (Orlandi). Deve aver avuto valore di nome comune.
- Biotto**. Esiste anche un *M. Biotto* presso Brunate (Como), e un'Alpe di Terra *Biotta* presso M. S. Primo (Bellagio).

- Bissaga.** Ha questo nome, secondo l'Orlandi, un tratto di strada per i pedoni che va dal ponte di Tartavalle a Perlasco (Val-sàssina): « forse perchè ha molte risvolte ». Credo anch'io probabile che abbia relazione con *bissa* 'serpe'; e sarebbe allora rifacimento arbitrario, invece di *Bissada*, da *bissà*, che trovo anche nei vocabolari dial. milanesi per « andare a biscia ». Per *-aga* in luogo di *-ada* si cfr. la via *Frassinago* a Bologna, per *Frassinado*; e qui sotto, *Piazzaga* (s. Piazzabron).
- Blatenum**, nome di una terra sul fiume Lambro, in carta dell' a. 853 (Giulini II, 205): corrisponde, secondo il Rota (*Cassic.* 40) al luogo detto ora S. Alessandro, fra Monza e Sesto: non lontano ne era *Bladenello*. Sono nomi riflettenti forse *platanus*: v. *Dizion. Top. Lomb. s. Piadena*.
- Boldasca**, alpe, nella Grigna Merid. Il Pasquali (p. 8) vorrebbe sottrarre questo nome, insieme con altri (e perchè escludere allora *Boldinasco*, *Boldeniga* ecc.?) ai derivati, almeno presumibili, dal n. pers. *Baldo*; e riferirlo alla base german. *wald*; poichè gli pare che i pochissimi esempi italiani di *bda w-* (e nei riguardi di *wald* non si ha sicuramente *b* che nel piemontese *Bauda*, ed è poco veramente!) bastino a giustificare interamente *bald* da *wald* in ogni parte d'Italia. Non noi divideremo fino a prova contraria questa opinione: v. intanto, per il Monte *Baldo*, un mio articoletto nel *Boll. Soc. Lett.* di Verona, 1935.
- Bondione** (Val-). Gli ricollegherei, ora, *Bondiòlo*, nome di una via di Faenza (= S. Virg. Marie que dic. in *Bundiolo*, a. 1045; loco qui voc. *Bundiolo* a. 1099; *Docum. Dep. St. P. Romagna*, III. 1909, 320). — Per il rapporto fra *Bondo* e *Bondiolo*, *ganda* e *Gandiolo*, ecc. (forse attraverso *-aliolo*, invece che *-iliolo*, come io proponevo: v. il mio *Dizion.*, p. 51), è da rimandare a quanto ne scrisse il Salvioni, *Romania*, XLIIJ, p. 377 sg.
- Bredoldum**, *Bretholdum*, in *districtu Pletularum* » (presso Pietole, di Mantova), a. 1232-3; poi *Bredoldo*, contrata *Bredoldi* ecc., e solo ad a. 1530 contrata *Bertoldi* (v. Nardi, *Mons Virg.* p. 16-18). Il solo confronto con *Gazoldo*, *Buscoldo*, *Casaloldo*, *Ceroldo* (v. *Diz. Top. Lomb. s. v.*) può forse bastare a far riconoscere in questo nome un composto di *breddo alto*: cfr., nel *Diz.* ora citato, i *Brei* di Pizzighettone (da *braido*) ecc.
- Brenzio** fr. Gravedona, Como; = loco *Brincio* a. 1148, Rota, *Varese*, 220; *Brinzio*, di Varese, dial. *Brins*; *Brenzéglio* frazione di Garzeno, Como, non lungi da Brenzio: pron. locale *Brensèi* (G. Olivieri). Meglio del nome personale *Beren-*

- tius può qui certo venir richiamato il n. botanico *berenzum*, che ricorre negli Statuti di Brissago forse per « ginepro », donde verrebbero quindi le voci omonime *brinsul*, *brènsul*, *brensru*, *brinsèt* delle valli della Sesia e del Canton Ticino, per cui v. J. U. Hubschmied in *Revue Celtique* t. L. 1933, p. 265 (c'è, nel piemontese, *brunsèi* « rhododendron ferrugineum »); il quale autore non ci può tuttavia persuadere quando ravvicina a questa base anche il nome di *Bellinzona* « prononcé dans la Val Maggia *Brinzóna*, *Bronzóna* »: ma è *Bilitionem*, come ricorda lo stesso autore, già presso Gregorio di Tours. Per tutto questo v. ora anche S. Sganzi in *Italia Dialett.*, IX, 292.
- Bruga.** Ve n'ha una anche presso Baiedo (Pasturo), ora in com. di Vendrogno. Un *Brulio*, terreno entro Pasturo, indicatomi pure dall'Orlandi, mi pare sincope di \**Brugulio* (dial. \*brügüi): cfr. *Brusuglio*, nel *Diz.*
- Bùlgheri.** La Grotta dei *Bùlgheri*; dopo Villa di Lezzeno, sul Lago di Como, significherebbe « grotta delle carpe ». Infatti i paesani lo chiamerebbero anche con questo nome; ed un tempo vi si trovavano di questi pesci. (Olivieri G. *Lago di Como*, p. 106).
- Burgondi** (S. Naz. de-). Va ricordato qui anche il nome di S. Stefano in *Burgondia*, attestato all'a. 1548, Rota. *Mem. di Greco*, 71.
- Burro** (il-), fraz. Nese, Bergamo. Con *Burri* di Caspoggio, e con qualche *Buri* veronese, pare al Prati (*Nomi di luoghi*, 211) che corrisponda all'ital. *botro*, *botri*. Come mai, però, può spiegarsi la *i* finale della Seriola del *Buri*, di Albaredo, e di el *Buri* di S. Michele (Verona)?
- Bustighèra.** Da ravvicinarvi, ma anche da controllare, un *Bustesede*, fraz. di Viadanica, Berg., che ho dal Chiesi, *La Patria, Prov. di Berg.*, 143.
- Caello** fr. Gallarate: già ramm.: in *Caello* a. 820, de *Caelli* 925 (Rota, *Gall.* 6). Diffiderei della forma di Villa *Coella*, citata ibid. ad a. 842.
- Caleggio**, fraz. Valnegrà, Berg.; Al *Caleggio*, loc. presso Vezio di Varenna a. 1600; *Calégg De Rocch*, luogo sopra Pasturo di Valsass., e *Calegiàn* ivi (Orlandi). Vi ritorna il n. comune valsass. *calégg*, valbremb. *caléc*, bergam. e comasco *canéc* 'casa dirocata': talora 'passaggio sotterraneo': da ravvicinare, come vide il Salvioni (Romania, XLIII, 1914, p. 390) a *caniculus* degli Stat. bergam. del 1331 'strada sotterranea', levant. *cuniclum* 'stalla' (c u n i c u l u s).
- Camparnago**, cascina, presso Quintosole, Mil., così nominata anche

dal Fiamma. Secondo il Rota (*Mem. di Greco*) sarebbe il *Car-pagnago* dell'a. 879 in *Mon. Hist. Pat. (Cod. Dipl. Longob.?)*, col. 484. Sicchè vi si avrebbe *Carpiniacus* (v. *Diz. s. Carpignago*), attraverso la metatesi: \**Capargnago*, con intrusione di *campo*.

**Camprelle**, fraz. di Nuvolera, Brescia, forma sincop. di *Camporelle*.

**Cantello**. Aggiungi: *Cantèll*, anche fraz. di Valtorta, Valsass., *Cant del Medil*, *Cant-òlt* (-alto), *Cantel-brüg*, tutti luoghi sopra Pasturo; *Cantel-ibèrt* (-*Iberto?*) fraz. di Barzio, Valsass.

**Carentano**. L'autore di cui si occupa il Pasquali (p. 13) deve aver letto così, per errore, un effettivo *Carentino*, che poi non è affatto lombardo, essendo appena una frazione di Bergamasco; ma questo luogo non è che un comune della prov. d'Alessandria.

**Caslè**, monte presso Lanzo d'Intelvi. Sulla sua vetta restano avanzi appunto di un « castelliere »; v. G. Olivieri, *Lago di Como*, 94.

**Castione**. C'è anche un *Castione* (dialett. *Cascón*) fraz. di Rancio, ora aggregato a Lecco. Da rilevare la pron. dialett., che fa riscontro all'esito di *Castelliacus* > *Casciago* (*Cascágo*), secondo la probabilissima ipotesi del Salvioni.

**Caùrga**. Un luogo omònimo è in quel di Tremènico; ed un *Caurghella* in quel di Vendrognò (Orlandi); cfr. anche un: *Saxo Cavurgo*, presso Velate (a. 1165), v. Rota, *Varese*, 234.

**Cedrate**. È ramm. in questa forma anche nel *Lib. Not.* del Bussero (p. 291). V. Rota, *Gall.* 7.

**Cerese** di Mantova. Secondo il Nardi (*Mons Virg.*, p. 40). è nominato come: territorium *Cerexii* nel sec. XV; ma talora anche *Cerexie*: forme che ci lasciano incerti fra l'aggettivo \**cereseus* (cfr. Porto *Ceresio* nel *Diz.*), e il plur. di *ceresia*. Il Nardi cita anche una: via *Cerexie* (a. 1302) a Canèdole (Porto Mantovano): si avrebbe qui forse un 'della ciliegia'?

**Ciavadèi** (i-), loc. sopra Pasturo (Valsass.): direi \**clivèt-elli*: cfr. *Civiglio* nel *Diz.*

**Ciovasso**, -ssino, vie di Milano. Senz'alcuna prova, l'Anselmi ne fa originare il nome « da una famiglia antica, quivi pervenuta da *Ciovasso* ». Voleva dir *Chivasso*?

**Cittiglio**, Varese. La forma *de Cittilio* data dal Rota (*Var.* 233) risale all'a. 1162.

**Conserve**, fraz. Caselle Lurani, Mil. Secondo l'apparenza, potrebbe accennare all'espressione: terra *conserva* (=contributaria), per cui v. Serra, *Com. Rur.* 21.

**Corbesate**, fr. Bornasco, Pav. Il Salvioni (*Nomi loc. lomb.* a. 1902 367), ne registrò la forma dialett. *Corbsà*, e l'anteriore *Corbe-*

- xago*. Sarà dunque un nome derivato, con suff. -acu, dal nome pers. \*Corvisius (cfr. Corvius negli onom.) o Curvisius?
- Danis**, cascina nella gola Ballabio-Balisio (Valsass.), ramm. anche negli *Stat. di Lecco*, (sec. XIV) (Orlandi). Sarà dal nome pers. Danese?: cfr. per il cognome anche veneto *Danése*, e per i nomi lomb. *Danixius Dainisius*, i miei *Cognomi della Ven. Eug.* (*Bibl. Arch. Rom.* II, 6, 1923) pag. 134. Men probabilmente, direi, da *Dionisio*; v. franc. *Denis*, e il cogn. valsass. *Doniselli* (Orlandi, *Fam. Vals.*).
- Delma**. Distinta dai *Delma*, *Delmona* ecc., registrati nel Diz. (p. 225) sembra essere la denom. del Col dell'*Elma*, nel gruppo del Cridola: se mai si tratti qui di quell'*elma* « specie di slitta fatta di rami per trascinare a valle i foraggi », registrato, per le Dolomiti orientali, dal Berti, nel Dizion. annesso alla sua *Guida delle Dol. Orientali*.
- Dérgano**, già sobborgo di Milano, ora compreso nella città. Il Pasquali (p. 15) sembra vi legga una specie di formazione romana in -anum, sostituita alla forma gallica *dervōna* 'foresta di quercie'. Ma l'accento, sicuro e costante, sulla prima sillaba (*Dérgano*), esclude assolutamente \**dervānum*.
- Dóngoi** (Val-), valletta in quel di Cremeno (Orlandi). Certo da un cogn. \**Dóngol*: cfr. *Donghi*, cogn. in Valsass. (Orlandi, *Fam. Vals.* 80), e *Dongo* nel Diz.
- Dósolo**. Se la *s* è, o fu, sonora, la base sarà stata *duce* « canale », di cui v. Prati, *Nomi di L.*, 219.
- Fara**. Fu già anche a Gallarate una Via *Fara* (oggi Trombini): = de *Fara* a. 974, Rota, *Gall.* 10.
- Fasano**. Può aver ragione il Pasquali (p. 15), pensando a \**fageanus*.
- Favagreca** (S. Maria-), già chiesa di Milano. La complicazione portata alla storia di questa parola dai tardi documenti che la chiamano così, vien tolta di mezzo interamente, considerandola, come pensa il Rota (*Mem. di Greco*, p. 13), dovuta a deduzione arbitraria (non direi umoristica) dall'espressione *faventis aegris* dell'iscrizione del sec. XVII (v. anche il mio *Diz.*, p. 238). Rimaniamo così al problema assai più semplice del *S. Maria Graeca*, *S. Maria* que voc. *Graeca* dei molti docum. della fine del sec. XI citati dal Rota: dove *Greca* alluderà probabilmente al cogn. di una famiglia a cui si dovrà la sua fondazione: v. qui s. *Greco*, e *Selvagreca* nel mio *Diz.* Altri ricerchi quale relazione abbiano con gli stanziamenti greci i nomi:

*Madonna Greca* e *Madonna della Grega*, che ho dai fogli 48 e 44 delle carte del TCI (Catanzaro e Lecce).

- Fenía** (Zucco di-), luogo presso Nava di Baiedo, Como. È certo lo stesso nome delle tre *Fenita Vallaringa* (terra campiva in-) a. 847; *Fenita Gandinasca* a. 909; *Fenita Aulenasca* (terra prativa in fundo et-), segnalate dal Mazzi, *Corogr. bergomense*, pag. 453, 257, 344: che devono avere stretta relazione con quella voce longobarda *finnaida* o *fiuuaida* « pascua comunia » (ted. *Vieweide*), di cui v. *Reg. Farfense* 318 (a. 857), Bruckner, *Spr. der Lang.* 204, Battisti Carlo, *Studi St. Ling. e Naz. del Trentino*, 1922, p. 90: e donde si ebbero nel sicil. *finàita* 'confine', il nome loc. *Fenaida*, pr. Francavilla di Calabria (Rolla *Top. calabr.* 20), a *Finàita*, i *Finàiti* a Noto (Avolio, *Topon. Sicil.* 90), e le forme tralignanti baresi *signaide* e *finete* « pietre di confine » *Cod. Dipl. Barese*, voll. IV, V e VIII, p. 105, a. 1155); un *Senaida*, fossa?, nom. in doc. mant. del 1099 (*Reg. Mant.* 90, accanto a fossa *Gambina*); e *Finguarda* (leggi *Finguida*?), luogo probabilmente reggiano o modenese, secondo il Tiraboschi, *Diz. Topogr.*, I 272, ad a. 835.
- Foldón**, nome di una prateria sopra Pasturo, Valsass.; cfr. Borgo *Foldón*, in quel di Conegliano Ven., *Saggio di Top. Ven.*, 323 (da *faldà* « ovile »).
- Formigada**, corte, presso Pietole di Mantova, = *Fornicatam*, curtem *Fornicate*, in *Furnegà*, a. 1015 - 1036 e 1037 *Reg. Mant.* 43; che ebbe il nome in comune con la fossa che l'attraversava, detta anch'essa: fossa que voc. *Fornicata*, in una carta dell'a. 1072 (ib. p. 65), od anche: fossatum *Fornicatula*, a. 1015-1036, ibid. p. 43; e v. Nardi, *Nuove Ric.*, p. 12: donde più tardi certe pezze di terra furon dette: secus *Fornegatulas*, in *Fornegatula* (Nardi, *Mons Virg.*, 7, 19). Benchè nello stesso documento (che è il *Breve Recordationis* dell'a. 1015-1036) si parli anche di *Formigosa*, fraz. di Roncoferraro (pratum inter *Formicosam* et carariam, e anche a. 1070: vico *Formigosa*), che pare certamente forma aggettivale da *formica*, non par possibile dubitare che *Formigada* sia alterazione, dovuta forse a intrusione di *formica*, di un originario *fornicata*, detto della fossa, per essere stata, come pensò anche il Nardi, « coperta per un tratto da un *fornice* ». Invece nomi come *la Formigine*, torrente, e luogo, presso Modena, e *argilis Formiclinus* di Cavarzere (a. 995) ecc., pare accennino a una derivazione diretta da *forma*, \**fórmica* (forse nel senso di « canale, acquedotto »), cfr. Prati, *Nomi di luogo*, p. 225.

- Frodolfo**, fiume, Bormio. Utile, a complemento di quanto sta nel *Dizion.* a pag. 350, la nota che mi fa Guido Olivieri: « il nome va messo in relazione con quello dei torrenti Oglio *Fridolfo* e *Frigidolfo*, che scendono, a poca distanza, sullo spiovente della Valcamonica ».
- Fus.** V. quanto è detto qui sopra, a proposito di *Belfuggito*.
- Gabii** (fossatum, e lacus-); canalis *Gaby*, presso Pietole mantovana, da documenti degli anni 1338, 1396 (Nardi, *Mons Virg.*, p. 15): si direbbe basti a provare che già visse anche qui *gabi* « letto di torrente » (qui: fiume), come il vales. *gabiù*: v. *Dizion.*, p. 252.
- Gaggiáno** Mil.: = ad *Gazianum* a. 1171 (Rota, *Varese*, 241); e così *Gaggiánico*, presso Lecco = *Gazanico* negli *Stat. di Lecco* (Orlandi). Mi par meglio considerarli ormai come due forme aggettivali da *gadium* 'bosco bandito', cfr., nel veronese, *Gazzègo* (= *Gâzatico*, *Gazàgo* a. 1208, 1216), e, in Lombardia, tanti *Gaggio Guggiolo*, *Gaggèra* del mio *Diz.* Il quale ultimo nome mi fa pensare non sia che un suo equivalente (forse concresciutivi la preposiz. *IN* e l'articolo) l'antico nome della veronese Valle d'Ilasi: Valle *Longazeria* (per es. a. 960, v. Simeoni, *Orig. Com. Verona* 14), detta anche semplicemente *Valle Gazeria* in una carta dell'a. 1125 (*Arch. Com. Ver.*, S. Stef. 40).
- Galandra**, loc. abit. presso Calolzio. Forse da un cogn.: cfr. ital. *calandra*; oppure milan. *i galànder* 'fili sulla cui guida vien regolata la costr. dei muri'?
- Gandóvere**. Non so se prima o dopo di averne scritto nei suoi ottimi *Problèmes de substrat* del 1931 (v. la prima serie di queste *Aggiunte*, pag. 14-15), il prof. Vittorio Bertoldi accennò a questo nome di torr. bresciano (« che nasce dal monte Pernice, bagna i paesi di Valle, Ome ecc. », « trasportando al piano molta ghiaia »), anche in un articolo pubblicato in *Norsk Tidsskrift for Sprogvidenskap*, Bind IV, 1930, pp. 176-178. Egli dà anche qui, sulla fede del sign. A. Garbini, la forma *Gandóvera* (che quindi si presterebbe ad un raffronto con *Polcèvera* = *Porcobera*); ma non v'ha dubbio che il nome è invece *Gandóvere* (in dialetto *Gandúer*): tale infatti non è solo presso il Monti (*Vocab. dial. Como*, e *Saggio di vocab. della Gallia Cis.*), e presso il Chiesi (*Prov. di Brescia*, in *La Patria*, p. 332), ma anche mi è stato dato da informazioni assunte sul luogo (sign. Francesca Gelmini). La congettura del Bertoldi, di un composto ligure, o celto-ligure, *Gandobera* va proprio

soggetta dunque, come già dicevo nella nota sopra citata, a revisione: il riavvicinamento (per la finale) a *Indóvero* mi par ora forse più probabile; ma anche un diminutivo romanzo di *ganda* è tutt'altro che da escludere: v., per es. canaves, *marióvera* « ragazza da marito » (forse < mariólera), Ganzini, *It. Dial.* IX, 287.

**Garabüs.** C'è un luogo di tal nome anche in quel di Acquate, ed un altro, presso Maggio, fraz. di Cremeno (Orlandi).

**Garbagnate Milanese:** il Rota (*Arsago*, 7), avverte che questo fu ben distinto da *Garb. Marcido* o *Marcio* (a. 1190) luogo già esistito fra Quarto Cagnino e Baggio.

**Gentilino,** già casale suburbano di Milano: ora n. di via. Pare dimostrato (v. anche Anselmi, s. v.) che questo nome sia derivato da quello del *Foppono Gentile*, donde fu denominato anche un cimitero ora scomparso. Ma tutti e due i nomi saranno da riportare al nome personale, passato anche in cognome (v. *Cognomi Ven. Eug.* 226): *Gentile*, *Gentilin*.

**Geresóla,** fraz. Valtorta, Berg. Certo diminut. di *Gerósa* « ghiaiosa »: v. *Diz.* p. 168.

**Giamasón.** L'Orlandi mi assicura esistere questo nome di una conca erbosa sopra Pasturo (Valsass.): distinto del tutto, quindi dal *Gramasón* del *Diz.* p. 277 e *II Aggiunte*, 15. Forse metatesi di \**Giasamón*: da cfr. con *Gesima* delle *II Agg.* p. 14-15?

**Goglione,** vill. a O. di Calvagese, Brescia (presso *Acquatica*). Va con *Goglio*, *Diz.* p. 272-3.

**Gotaróla,** valletta che sbocca in V. dei Grassilunghi (Valsas.). Va con *Gottro*, *Gotròss* ecc., del *Diz.*

**Greco.** Il sign. Rota (*Greco*, pag. 21 sgg.) lo trovò nominato *Greco* dal 1177, loco *Greco*, o *de Greco*, dal 1219, *Greco* ancora nel 1241 ecc.; ma pensa (e forse a ragione) che anche nel documento, creduto già dell'a. 1147, ma che per lui è molto anteriore, e da cui il Bombognini aveva dedotto l'esistenza di una famiglia *Greco* in questo luogo fin da allora (« isti sunt vassalli ecclesie S. Simpliciani, illi *de Greco* » ecc.), si faccia allusione a certi affittuari dello stesso luogo di *Greco*. Non crederei però di dover accettare l'idea del Rota, che il nome di *Greco* faccia perciò testimonianza di una e vera e propria colonia di Greci, costituita alle porte di Milano romana: poichè può sempre bastare, a giustificarlo, il nome, o soprannome, di *Greco* di qualche famiglia che vi si fosse anteriormente stabilita: si pensi alla segnatura di quel « Iacobus filius q. Arialdi *Greci* », dell'a. 1170, citato anche dal Rota, ed alla frequenza

- anche attuale, a Milano, non solo del cognome *Greco*, ma anche dei cogn. *Grecchi* e *Grechi*. E v. qui sotto *Favagrega*.
- Greijo** (platea nova de-), presso Varenna, a. 1379, = in *Grezio* a. 1436 (Adami, p. 48, 87). Andrà di certo con l'alto atesino *Grez* (v. Battisti Carlo *Nomi dell'Alto Adige bolzanino*, 108), e con *Greza* o *Agricia*, n. di una palude mantovana (ad es. a. 1007, Reg. Mant. 31): forse da *gregius* « terra non lavorata, sodaglia », per cui v. *REW.* 3857.
- Guado**, fr. Varese. Si aggiunga *Guâ* (il-), fontanile presso Prato Centenaro, nel 1787. Con *Gualle* (v. *Diz.* p. 234) può però riportarci, anzichè a *vadum*, a *aquatum*, a *quale*. V. ora il mio artic. *Fra nomi di fiumi e di monti*, *Boll. Soc. Lett.* di Verona, 1935.
- Gualdano**. V. Pasquali, p. 16: ma un luogo con questo nome non so che esista.
- Guinzano**. Si aggiunga *Guinzana*, vecchia cascina presso Vigentino. Milano. Il Pasquali (p. 6) crede più probabile di quello da *Winizo* l'etimo da *Quintius*. Non saprei decidere. In mancanza di forme anteriori, pare possibile anche la base stessa di *Guenzate* (*Vocontius*).
- Incillate**. Nel sec. XIII e negli *Statuti di Lecco*, era detta appunto (v. *Dizion.* s. v.) *S. Maria de Ancillate* (Orlandi).
- Inesio** fr. Vendrogno, Como. L'Orlandi m'informa che « anticamente era detto *Inesium*; e vi si mostra la casa che sarebbe stata il castello di Sant'Agnese; sulla qual tradizione forse Paride Cattaneo chiamò questa la *Villa d'Agnese* ». Ma alla leggenda avrà dato origine il nome, che potrà essere, forse, ravvicinato alla voce valtellin. *agníss* 'ontano'.
- Lecco**. A proposito di questo nome il sign. A. Orlandi (v. *All'ombra del Resegone*, Lecco, 1928), rifiutata giustamente l'assurda congettura di G. Merula, che lo derivava dal greco *leucós*, vorrebbe sostituirvi l'etimologia dal latino *lacus*: pensando che, come *Capolago* fu detto in dialetto *Coo de Lech*, così *Lecco* non sia che alterazione dialettale di *lach*. Qui non seguiremo noi l'ingegnoso autore, specialmente perchè *Capolago* nei documenti è sempre *Caput laci*, *Cao de laco*; mentre *Lecco* nelle carte dei secoli IX e X è sempre detto *Leoquo*, *Leuco*: sicchè noi siamo obbligati a starcene proprio alla base *leucós*; non certo greca, è vero, ma forse ligure, ed anzi « del comune sostrato mediterraneo-indo-europeo; ant. ind. *lokás* « paese, mondo »; lit. *laukas* « campo aperto », ital. *lucus* »; v. Ribezzo, *Recens.* al mio *Diz.*, in *Riv. i. g. i.*, cit. p. 160.